



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXIII - N.9
5 maggio 2026 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



RICERCA

Presentato il
report "Conoscere
l'agricoltura" 2026
con i dati bresciani

CANONE UNICO

Chiesta la modifica
del regolamento
sul Cup per gli
accessi agricoli

LATTE

Risultati record per
Produttori latte
comune di Brescia
e Torre Pallavicina

LAVORO

Calano gli infortuni
nelle aziende
grazie a formazione
e innovazione



**RICAMBI
TRATTORI** S.R.L.

WWW.RICAMBITRATTORI.NET

RIVENDITORE RICAMBI:

Landini **McCORMICK** **MANITOU**


CASE - NEW HOLLAND - DEUTZ

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN

CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ



**NUOVO
REPARTO
ELETTRICO!**

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883  - amministrazione@molinariricambi.it

Presentato "Conoscere l'agricoltura" 2026: a Brescia crescono produzione (+10,6%), occupazione e investimenti

◆ L'agricoltura bresciana conferma nel 2025 una grande capacità di tenuta e crescita, anche in un contesto segnato da instabilità geopolitica, tensioni sui mercati, emergenze sanitarie e climatiche e da un quadro europeo che continua a generare incertezza. I numeri, contenuti nella nuova edizione di Conoscere l'agricoltura, realizzato da Confagricoltura Brescia e da Nomisma, delineano un settore solido: il valore della produzione agricola raggiunge i 2.207 milioni di euro, con un incremento del 10,6 per cento rispetto al 2024, mantenendo stabile il peso sul totale regionale (23 per cento). Una crescita significativa, che conferma Brescia tra i territori con più peso nel sistema agroalimentare lombardo e nazionale.

Alla base di questo risultato c'è una struttura produttiva fortemente specializzata, dove la zootecnia rappresenta l'87 per cento del valore complessivo. In particolare, il comparto lattiero-caseario continua a trainare il sistema: i bovini da latte crescono dell'1,9 per cento, arrivando a circa 279mila unità, e le consegne raggiungono i 17,6 milioni di quintali (più 1,9 per cento). Positivo anche il comparto suinicolo, con 1,14 milioni di capi (più 2,8 per cento), mentre l'avicolo evidenzia dinamiche differenziate, con meno 3,3 per cento dei capi destinati alla carne, a fronte di un più 4,9 per cento delle galline ovaiole.

Sul fronte delle coltivazioni, il territorio conferma la propria vocazione produttiva:

il mais si consolida come coltura principale, con il ceroso e quello da granella che coprono circa il 53 per cento delle superfici a seminativi, registrando un aumento delle superfici (più 3,5 per cento) e delle produzioni. Segnali positivi anche dal comparto vitivinicolo, che nel 2025 mostra una ripresa: la produzione raggiunge i 713mila quintali, in crescita del 10 per cento rispetto all'anno precedente, accompagnata da un ritorno agli investimenti.

A livello generale, nonostante il fisiologico calo del numero di imprese, con 8.957 aziende agricole attive (meno 1,4 per cento), scendendo sotto la barriera psicologica delle 9mila imprese, il dato bresciano si dimostra più resiliente rispetto ad altri territori. Significativa la presenza dei giovani imprenditori, pari al 7,8 per cento del totale. Da sottolineare anche il dato occupazionale: 17.080 addetti, con una qualità del lavoro superiore alla media nazionale, dove il 29 per cento dei contratti è a tempo indeterminato, mentre la componente straniera rappresenta il 45 per cento della forza lavoro. Torna a crescere anche il credito: più 2,9 per cento i finanziamenti al settore agricolo, segnale di fiducia e di rinnovata propensione agli investimenti.

Il sistema agricolo bresciano si conferma inoltre sempre più multifunzionale e orientato alla qualità, con un comparto agroalimentare che supera il miliardo di euro e 375 agriturismi (più 2,7 per cento), pari al 21 per cento del totale lombardo.



“L'agricoltura bresciana dimostra ogni giorno la propria forza – sottolinea il vicepresidente vicario di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana –, ma ora servono politiche più coerenti e una Pac che sostenga davvero le imprese. Solo così sarà possibile consolidare i risultati e affrontare le sfide future. Dal nostro Conoscere l'agricoltura capiamo bene che il settore cresce, investe e innova, ma ha bisogno di scelte strategiche per continuare a essere protagonista. Questo vogliamo e chiediamo, nell'anno in cui celebriamo i 110 anni dalla fondazione dell'Unione provinciale agricoltori di Brescia”.

La nuova edizione di Conoscere l'agricoltura 2026 è stata presentata martedì 5 mag-

gio nella sede della Camera di commercio in città, alla presenza di oltre duecento tra soci, imprenditori, stakeholder del mondo agricolo, istituzioni e politici. All'incontro sono intervenuti Oscar Scalmana, vicepresidente vicario Confagricoltura Brescia, Livio Ferretti, ricercatore di Nomisma, Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio, Luca Caldera e Alessandro Rossi di UniCredit. La pubblicazione è realizzata con la partnership scientifica di Nomisma e con un contributo contenutistico di Ats Brescia e Ats Montagna, Arpa, Università di Brescia, Inail e Istituto zooprofilattico. Il volume è cofinanziato e patrocinato dalla Camera di commercio di Brescia e sponsorizzato da UniCredit.

Cotelli: "Rivedere il Canone unico per gli accessi agricoli"

◆ Confagricoltura Brescia ha ufficialmente chiesto all'Amministrazione provinciale di Brescia, nello specifico al presidente Emanuele Moraschini, di provvedere a modificare il regolamento sul Canone unico patrimoniale (Cup), in particolare per quanto riguarda la disciplina degli accessi agricoli e dei passi carrabili. Al centro del contendere c'è una criticità significativa, segnalata da numerose aziende agricole associate a Confagricoltura Brescia: l'attuale normativa, infatti, assimila alcune attività agricole, come la vendita



diretta, il florovivaismo e gli allevamenti, a quelle commerciali o industriali, con conseguente applicazione di tariffe e coefficienti per nulla coerenti con le caratteristiche del comparto. “Si tratta di un'impostazione che non tiene conto della realtà agricola – evidenzia il vicedirettore di Confagricoltura Brescia Eleonora Cotelli –: le nostre aziende operano prevalentemente nelle aree rurali, ovvero lontane dai centri urbani, e gli accessi non comportano, nella maggior parte dei casi, una reale occupazione o sottrazione del suolo pubblico”.

Nel documento inviato a Palazzo Broletto, Confagricoltura Brescia ha sottolineato inoltre come, molto spesso, gli accessi ai fondi agricoli insistano su strade private o vicinali non aperte al pubblico e, in aggiunta, come l'attività agricola svolga un ruolo fondamentale anche nel presidio del territorio e nella tutela del paesaggio. Per tutti questi motivi, l'organizzazione ha chiesto alla Provincia di intervenire su due fronti distinti: il primo per escludere dal canone unico patrimoniale gli accessi agricoli, che non determinano un'effettiva occupazione del suolo pubblico, in particolare quelli a raso o posti sulla viabilità privata. E, in seconda battuta, di introdurre coefficienti ridotti per le attività agricole, oggi equipa-

rate a quelle commerciali o industriali. Tra le proposte di Confagricoltura Brescia, c'è anche una modifica esplicita del regolamento stesso, per chiarire che non sono soggetti a canone unico gli accessi privi di opere, che incidano sul suolo pubblico o situati sulle strade non aperte al transito indiscriminato. “Servirebbe davvero una disciplina più equa e più proporzionata – conclude il vicedirettore Cotelli –, capace di riconoscere le specificità del nostro settore agricolo e il suo ruolo poliedrico per il territorio. Auspichiamo che l'Amministrazione provinciale, con la quale ci siamo già confrontati più volte nelle ultime settimane, possa individuare al più presto una soluzione condivisa”.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

È indetta presso l'ufficio zona di Leno dell'Unione Provinciale Agricoltori in via Cristoforo Colombo, 9, l'Assemblea Ordinaria dell'Unione Provinciale Agricoltori, in prima convocazione lunedì 25 maggio alle ore 5.30, e in seconda convocazione **LUNEDÌ 25 MAGGIO ALLE ORE 10.30** con il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente pro tempore;
- Bilancio d'esercizio 2025 e delibere conseguenti;
- Varie ed eventuali.

Oscar Scalmana
Presidente pro tempore



ASSEMBLEA ORDINARIA

2026

Cambio al vertice di Confagricoltura Brescia, Oscar Scalmana diventa presidente pro tempore



◆ Cambio al vertice di Confagricoltura Brescia: dal 22 aprile scorso le redini dell'organizzazione sono state assunte pro tempore dal vice presidente vicario Oscar Scalmana. La variazione è stata dettata a seguito della presa d'atto, da parte del consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia, riunitosi nella serata del 22 aprile, delle dimissioni rassegnate dal presidente Giovanni Garbelli. Nel corso della seduta, il consiglio ha individuato in Scalmana la persona che garantirà temporaneamente la continuità delle funzioni, fino all'elezione di un nuovo presidente. È stato inoltre incaricato il presidente onorario di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, di avviare un ampio confronto all'interno del consiglio, finalizza-

to a individuare il nominativo della persona che assumerà la carica di nuovo presidente dell'organizzazione.

Il consiglio direttivo e la giunta di Confagricoltura Brescia sono pienamente in carica, assicurando continuità strategica e operativa, oltre che la rappresentanza. Come previsto dallo statuto, sarà lo stesso consiglio a procedere, nelle prossime settimane, all'elezione del nuovo presidente, assicurando stabilità e prosecuzione nella governance. L'organizzazione sta portando avanti, nel frattempo, la propria attività senza alcuna interruzione: la struttura è, infatti, pienamente operativa, sotto il saldo coordinamento della direzione, e continua a portare avanti programmi e progetti, in linea con gli

obiettivi strategici definiti.

Si conferma inoltre la solidità economico-finanziaria dell'ente, che consente di affrontare questa fase con serenità e responsabilità. Nel corso del consiglio direttivo è, tra l'altro, anche stato approvato un bilancio sano e in equilibrio, che permette di proseguire nelle progettualità e negli investimenti in atto.

Il consiglio direttivo, contestualmente, ha ringraziato all'unanimità il presidente dimissionario Giovanni Garbelli per il lavoro svolto e per l'impegno profuso nel corso dei suoi mandati.

Nel frattempo, il presidente onorario Martinoni ha iniziato a programmare le consultazioni per le prossime settimane.

70 anni della Produttori latte celebrati con risultati record



◆ La cooperativa Produttori latte del comune di Brescia ha presentato, a fine aprile, i risultati dell'esercizio 2025, confermando il proprio ruolo centrale nel sistema lattiero-caseario e celebrando un traguardo storico: il settantesimo anno dalla fondazione. Nel corso dell'assemblea dei soci, il cda, presieduto da Roberto Frattini, ha illustrato un bilancio estremamente positivo, frutto di una gestione attenta, di scelte strategiche lungimiranti e dell'impegno degli allevatori associati.

Nel 2025 i soci hanno conferito 22,88 milioni di litri di latte, in aumento del 2,73 per cento rispetto all'anno precedente e del 3,7 sul 2023. Un dato che testimonia la solidità delle aziende associate, ma che richiama anche alla necessità di una maggiore attenzione al contenimento delle produzioni, per non incorrere in penalizzazioni sul prezzo del latte 2026. Il latte conferito è stato destinato al 60,5 per cento alle due cooperative partecipate, mentre il restante è stato venduto all'industria.

Il fatturato complessivo ha raggiunto i 15,56 milioni di euro, segnando un incremento dell'8,5 per cento rispetto al 2024 e di ben il 24,25 sul 2023. Crescita determinata sia dall'aumento dei volumi conferiti, sia da un buon livello medio dei prezzi, nonostante una flessione registrata nella seconda metà dell'anno. Particolarmente significativo l'esito della valorizzazione del latte: il

prezzo medio complessivo liquidato ai soci è di 73,79 centesimi al litro Iva inclusa. Si tratta del miglior risultato mai raggiunto nella storia della cooperativa. In questo contesto, il Grana Padano Dop continua a rappresentare il principale driver di valorizzazione del latte, confermando la validità delle scelte strategiche intraprese negli ultimi anni. "Il 2025 è stato caratterizzato da un andamento altalenante del mercato lattiero-caseario - commenta il presidente Frattini -: una prima fase molto positiva seguita da una flessione, dovuta al grande aumento dell'offerta e a una domanda più prudente. Restano elementi d'incertezza legati al contesto internazionale, ai costi energetici, alle tensioni geopolitiche e alle normative sempre più stringenti in tema ambientale e di benessere animale".

Con l'approvazione del bilancio 2025, la cooperativa celebra il settantesimo dalla fondazione nel 1955: "Settant'anni fa un gruppo di allevatori ha avuto il coraggio di unirsi per costruire qualcosa che da soli non sarebbe stato possibile - aggiunge Frattini -. Oggi quella scelta continua a vivere nelle nostre aziende, nel nostro lavoro e nei risultati". Le prospettive sul 2026 restano di incertezza, ma con segnali di stabilizzazione, con una crescita della domanda globale di proteine del latte e una progressiva razionalizzazione delle produzioni, per sostenere il mercato nel medio periodo.

Torre Pallavicina, bilancio 2025 positivo: i ricavi crescono del 17%



◆ L'annata produttiva 2025 si è chiusa con risultati economici molto positivi per il caseificio Torre Pallavicina, guidato dal presidente Gianmaria Bettoni. Ma ha altresì segnato uno spartiacque per il settore lattiero caseario, perché dopo anni di quotazioni vivaci il mercato è entrato in una fase di difficoltà, che ha caratterizzato l'avvio del 2026 soprattutto per la materia prima latte.

Per la cooperativa il bilancio 2025 evidenzia un'ottima valorizzazione del latte conferito dai soci, sostenuta da un primo semestre ancora favorevole e dalle buone performance del Grana Padano. Il latte raccolto ha raggiunto 829.379 quintali, in crescita dell'8,41 per cento sul 2024, anche grazie all'ingresso di due nuovi soci (il cento per cento del latte lavorato proviene dai soci). Sono stati destinati a Grana Padano 701.173 quintali, pari all'84,54 per cento del latte conferito, mentre 128.206 quintali sono stati collocati sul mercato spot. Le forme prodotte tra Torre Pallavicina e Alfianello sono state 132.068, con un aumento del 7,17 per cento sul 2024. Il risultato è stato favorito dal buon andamento medio del Grana Padano: nel 2025 la quotazione media del nove mesi sulla piazza di Milano è stata pari a 10,67 euro/kg, in crescita del 9,62 per cento.

Molto positivo anche il bilancio economico: i ricavi delle vendite sono saliti a 82 milioni di euro (più 17 per cento), mentre il valore della produzione ha raggiunto quasi 85 milioni (più 15,37 per

cento). Il latte riconosciuto ai soci vale 59,9 milioni, pari al 71 per cento dei costi di produzione. La valorizzazione finale del latte ai soci è stata di 76,56 centesimo al litro.

"Il dato medio del 2025 nasconde una dinamica molto diversa tra i periodi dell'anno - ha affermato il presidente Bettoni -: crescita nel primo trimestre, stabilità su valori elevati tra primavera ed estate, quindi progressivo calo nell'ultimo quadrimestre. La causa principale è stata la forte spinta produttiva nell'areale del Grana Padano, con incrementi mensili a doppia cifra tra agosto e ottobre e una chiusura d'anno a più 7,43 per cento. L'aumento delle produzioni, unito a vendite inizialmente meno brillanti e a un contesto internazionale incerto, ha determinato crescita delle scorte e pressione sui prezzi. Il consorzio è intervenuto con misure sul Piano produttivo per scoraggiare gli esuberanti. Sul fronte del latte, il secondo semestre 2025 ha visto una vera tempesta perfetta: aumento delle consegne in Italia e in Europa, condizioni climatiche favorevoli, disponibilità di foraggi e costi alimentari contenuti. L'eccesso di offerta ha provocato il crollo del latte spot, con tensioni che si sono riflesse sui primi mesi del 2026. L'anno nuovo si è quindi aperto con un settore più fragile: latte abbondante, prezzi spot compressi e mercato del Grana in fase di riequilibrio. La sfida sarà contenere la produzione, difendere il valore e garantire stabilità lungo la filiera".

Sicurezza sul lavoro in agricoltura: calano gli infortuni nelle aziende grazie a formazione e innovazione



condizioni climatiche sempre più variabili richiedono attenzione costante, formazione adeguata e investimenti mirati. Secondo i dati Inail, Brescia rappresenta tra il 22 e il 26 per cento degli infortuni agricoli lombardi, ponendola quale prima provincia per numeri assoluti nel quinquennio 2020-2024 e confermando che il territorio, con la sua vasta estensione agricola e il gran numero di addetti, presenta un rischio complessivo maggiore in termini quantitativi, rispetto ad altre realtà provinciali. Negli ultimi anni il settore ha però compiuto progressi significativi. L'andamento degli infortuni in agricoltura sta infatti migliorando, segnando un trend che continua a essere decrescente. Secondo gli ultimi dati Inail, nel bimestre gennaio-febbraio 2026 gli infortuni denunciati in agricoltura in Italia scendono da 3.529 a 3.245. Ancora più significativo il calo dei casi mortali: da 16 a cinque nello stesso periodo. Un andamento che si conferma considerando anche l'intera annata 2025, quando gli infortuni agricoli sono diminuiti da 24.207 a 23.695. Questa riduzione degli incidenti e dei rischi

per i lavoratori del settore primario sono stati possibili grazie alla consapevolezza delle imprese agricole, che hanno puntato su procedure più sicure, aggiornamento professionale, manutenzione dei mezzi e introduzione di nuove tecnologie. In questa direzione si inserisce anche il ruolo degli enti bilaterali, che contribuiscono a promuovere la cultura della sicurezza e a sostenere imprese e lavoratori con iniziative concrete. "La sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta per le imprese agricole e per tutto il nostro sistema dichiara il direttore di Confagricoltura Brescia Marco Busi -. Negli ultimi anni l'agricoltura ha compiuto grandi passi avanti grazie alla responsabilità delle imprese, alla formazione dei lavoratori e all'innovazione tecnologica. Tutto questo è stato possibile anche grazie al contributo degli enti bilaterali, come Ebat Brescia, che rappresenta un supporto prezioso per diffondere la cultura della prevenzione e promuovere strumenti utili a migliorare la tutela dei lavoratori. Come Confagricoltura Brescia crediamo che sicurezza e innovazione debbano procedere

insieme. Il rinnovo del parco macchine e gli investimenti sostenuti, anche attraverso misure come i bandi Inail e Agricoltura 4.0, sono leve fondamentali per rendere il lavoro agricolo sempre più sicuro". In particolare, il rinnovo del parco macchine rappresenta una leva decisiva per ridurre i rischi legati all'uso di mezzi obsoleti, mentre le tecnologie digitali possono migliorare la gestione delle attività, il monitoraggio delle condizioni di lavoro e la prevenzione degli incidenti. Anche gli strumenti di sostegno pubblico, dai bandi Inail alle misure per l'agricoltura innovativa, assumono quindi un ruolo strategico, consentendo alle aziende di affrontare investimenti spesso rilevanti e di adottare soluzioni più sicure, efficienti e sostenibili. La sicurezza, in questa prospettiva, non è un costo, ma un investimento sul futuro dell'impresa agricola. "L'obiettivo, oggi, resta quello di consolidare una cultura della prevenzione sempre più diffusa - conclude Busi -, capace di coinvolgere imprenditori, lavoratori, tecnici e organizzazioni di rappresentanza".

◆ La sicurezza sul lavoro è una delle sfide più impegnative per il settore agricolo. Il comparto, per sua natura, presenta infatti rischi specifici: l'utilizzo di macchinari, la movimentazione di carichi, il lavoro all'aperto, il contatto con animali, l'impiego di attrezzature complesse e l'esposizione a

Proprietà fondiaria, 80 anni tra tradizione e innovazione



Fondata nel 1946, la Federazione rappresenta storicamente i proprietari cedenti terreni in affitto, un segmento che oggi riveste un ruolo centrale nel sistema agricolo nazionale. Secondo i dati richiamati nel corso dell'assemblea, l'affitto interessa circa il 50 per cento della superficie agricola utilizzata (Sau) in Italia, configurandosi come uno strumento essenziale per la crescita dimensionale delle imprese agricole. "Le aziende trovano nell'affitto la possibilità di ampliare la propria base produttiva e rafforzare la competitività - ha evidenziato Biscaretti - mentre la proprietà ha l'opportunità di valorizzare il patrimonio fondiario senza necessariamente condurlo direttamente". Una dinamica che, nel contesto attuale, assume un valore strategico anche in chiave di accesso alla terra, favorendo il ricambio generazionale e l'ingresso di nuovi imprenditori. Particolare attenzione è stata dedicata al futuro della Pac: la federazione ha avanzato la proposta di riconoscere e incentivare il ruolo attivo dei proprietari nella gestione del territorio. Secondo l'organizzazione, la cooperazione tra proprietà e impresa agricola può attivare nuovi flussi di investimento, anche da parte di soggetti esterni, destinati al miglioramento delle infrastrutture aziendali e alla realizzazione di interventi ambientali. In quest'ottica, la nuova Pac dovrebbe prevedere strumenti capaci di sostenere progetti integrati, includendo tra i beneficiari anche i proprietari che, pur non gestendo direttamente i terreni, contribuiscono alla loro valorizzazione attraverso l'affitto. Un approccio che consentirebbe di ampliare la platea degli attori coinvolti nello sviluppo del sistema agricolo, rafforzando le sinergie tra proprietà, impresa e territorio.

◆ Ottant'anni di storia guardando al futuro: la federazione nazionale della Proprietà fondiaria ha celebrato a Milano, nella sede della fondazione Giuseppe Verdi, lo storico traguardo, con un'assemblea in cui è stato tracciato un bilancio del ruolo della proprietà fondiaria nel sistema agricolo italiano e delineate le prospettive in vista della Pac post-2027. Presente all'evento anche il membro di giunta di Confagricoltura Brescia Bartolomeo Rampinelli Rota, vicepresidente della Proprietà fondiaria. Al centro dell'intervento del presidente Claudio Biscaretti di Ruffia il tema dell'innovazione come leva strategica: "La federazione guarda al progresso tecnologico e digitale con apertura e grande disponibilità - ha detto -, nella convinzione che l'innovazione possa rappresentare la soluzione a molte criticità, soprattutto in un contesto segnato da forti incertezze geopolitiche". Un messaggio che si inserisce in una fase di trasformazione del settore agricolo, dove digitalizzazione, sostenibilità e competitività risultano sempre più interconnesse.

Poca neve e bacini semivuoti: la stagione idrica parte in salita



◆ Nel mese di maggio le piogge saranno superiori alla normalità del periodo: lo dicono i modelli previsionali europei. Questo sembrerebbe l'unico dato positivo, in vista di una stagione irrigua "piuttosto complicata", per usare l'espressione usata dall'assessore regionale Massimo Sertori nel corso dell'ultimo Tavolo regionale per gli utilizzi delle risorse idriche in agricoltura dello scorso 29 aprile. Le piogge modeste di fine aprile non hanno invertito il trend negativo degli scenari di severità idrica, tanto che la regione proporrà all'Osservatorio del bacino del Po di innalzare il livello a "moderato" per il bacino dell'Oglio, mentre quello del Chiese resta "basso", seppur in assenza di precipitazioni. I numeri a sostegno della scelta del Pirellone sono eloquenti: il bacino del Sebino sconta, rispetto alla media, un deficit del 53,6 per cento, mentre il Chiese si ferma (si fa per dire) a meno 39 per cento. Poca neve (da aprile a novembre in Lombardia le precipitazioni sono state inferiori al 30 per cento rispetto al valore medio), in gran parte già fusa per effetto delle temperature elevate,

bacini idroelettrici semivuoti e i laghi, in primis il Sebino, in lento riempimento a causa di portate in afflusso dimezzate rispetto alle medie: è questo, in sintesi, il quadro delle riserve per l'irrigazione bresciana, con il comprensorio del Chiese che vedrebbe, al momento, nemmeno accolta la richiesta di deroga alla quota massima di invaso dell'Eridio a 390 metri sul livello del mare. Il Tavolo regionale è già riconvocato per il 20 maggio. Intanto le indicazioni sono di proseguire con la regolazione cautelativa dei laghi, insieme alla raccomandazione dell'assessore Sertori di ripristinare anche gli invasi montani, che i gestori delle dighe idroelettriche hanno accolto, seppur evidenziando il ruolo di questi impianti nel sistema elettrico nazionale. Gli immediati riflessi sono il posticipo (almeno al 15 maggio per il fiume Oglio) dell'immissione delle portate nei canali che restano quindi in asciutta, con il deflusso da lago che rimane fissato a 16 metri cubi al secondo. Il consorzio dell'Oglio, ente regolatore della traversa di Sarnico, ha annunciato che la giunta tecnica sarà convocata per monitorare la situazione e per condividere le prossime scelte di gestione. Posticipare la reimmissione dell'acqua comporta, in ogni caso, non solo di non assicurare pienamente la funzione igienico-sanitaria svolta dal reticolo idrico, ma anche di ritardare i processi di saturazione dell'alveo naturale, con il conseguente aumento delle perdite di percorso in fase di avvio. A questo si aggiunge anche l'impossibilità degli interventi con le motobarche per il contenimento della vegetazione. Per i prossimi mesi, l'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po ha però ricordato che fenomeni meteo in atto su scala globale, con la formazione di "El Niño" nel Pacifico, fanno ipotizzare il possibile verificarsi di episodi di intense precipitazioni, accompagnate da temperature elevate.

Facility Biometano, Agrivoltaico e Cer: più tempo per gli interventi

◆ La conversione in legge del decreto Pnrr introduce alcune novità per gli investimenti in agrivoltaico, biometano e comunità energetiche rinnovabili. Le tre misure, già finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, vengono riorganizzate in specifici programmi "Facility", per garantire continuità agli interventi e offrire tempi più adeguati per la realizzazione degli impianti. Viene così superata la scadenza del 30 giugno 2026, che aveva creato preoccupazioni tra gli operatori per le difficoltà legate a forniture, materiali, autorizzazioni e connessioni alla rete.

Le risorse destinate ai tre programmi ammontano a oltre 4,1 miliardi di euro. In particolare, circa 1,1 miliardi sono destinati allo sviluppo dei sistemi agrivoltaici, 2,2 miliardi allo sviluppo del biometano e 795,5 milioni alla promozione delle Cer.

Per agrivoltaico e biometano, gli impianti dovranno entrare in esercizio entro 24 mesi dalla comunicazione dell'accordo di concessione da parte del Gse. Per le comunità energetiche, il termine è sempre di 24 mesi, ma con il limite finale del 31 dicembre 2027. Gli accordi di concessione dovranno essere stipulati entro il 30 giugno 2026, con la possibilità di una proroga di 60 giorni in caso di comprovate difficoltà procedurali o amministrative. In questo modo l'Italia potrà rendicontare entro la scadenza Pnrr l'assegnazione dei contributi, mentre i beneficiari avranno più tempo per completare concretamente gli interventi.

Per il settore agricolo, la Facility Agrivoltaico resta uno strumento centrale per sostenere sistemi sperimentali capaci di integrare produzione agricola ed energia rinnovabile. L'incentivo prevede un contributo in conto capitale fino al 40 per cento delle spese ammissibili e una tariffa sulla produzione netta immessa in rete.

La Facility Biometano sostiene invece nuovi impianti e riconversioni, totali o parziali, di impianti a biogas esistenti. Anche in questo caso è previsto un contributo in conto capitale fino al 40 per cento delle spese ammissibili, affiancato da un incentivo in conto energia per la produzione netta immessa nella rete del gas naturale.

Per le Cer, il contributo in conto capitale è destinato agli impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di Cer o gruppi di autoconsumatori, situati in comuni con meno di 50mila abitanti. Dopo la concessione del finanziamento, il beneficiario potrà richiedere il contributo e dovrà comunicare al Gse l'avvio dei lavori tramite il portale informatico.

Nel complesso, la trasformazione delle misure in programmi Facility rappresenta un passaggio utile per salvaguardare gli investimenti già avviati, assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili e accompagnare imprese agricole, operatori energetici e territori nella realizzazione di progetti strategici per la transizione ecologica.



La Psa torna a far paura, nuovo caso in Piemonte



◆ Allarme tra gli allevatori per un nuovo caso di peste suina africana. Il ministero della Salute, nei giorni scorsi, ha segnalato con una nota un focolaio di Psa in allevamento semibrado situato a Montechiaro d'Acqui (Alessandria), in Piemonte. Per evitare il diffondersi dell'epidemia, nel documento del ministero viene ribadita con forza l'importanza del rigoroso rispetto di tutte le misure di biosicurezza strutturali e gestionali come elemento fondamentale per il contenimento del virus. Diversi i principali requisiti di biosicurezza che devono essere rispettati dagli allevamenti, a partire da un utilizzo sistematico di abiti e calzature monouso o dedicati all'allevamento e dalla comunicazione tempestiva di ogni caso di mortalità anomala o di sintomatologia sospetta, oltre alla presenza e corretta funzionalità di strutture, apparecchiature e procedure idonee ad assicurare la pulizia e la disinfezione di tutti gli automezzi che accedono all'allevamento, a qualsiasi titolo. A seguire, è fatto obbligo che

veicoli e attrezzature utilizzati per il trasporto dei suini siano puliti e disinfettati dopo ogni trasporto, e senza indugio, mediante prodotti efficaci nei confronti del virus della Psa, con anche una chiara e inequivocabile suddivisione tra zona sporca e zona pulita, alla presenza e utilizzo effettivo della zona filtro e all'adozione di barriere fisiche idonee a impedire qualsiasi contatto diretto tra suini allevati e cinghiali, con particolare riferimento alle zone di restrizione. Le altre indicazioni da rispettare rigorosamente sono il divieto assoluto di alimentare i suini con scarti o avanzati di ristorazione e l'accesso all'allevamento, che è consentito esclusivamente a personale autorizzato e dedicato alla gestione degli animali.

"Visto questo nuovo caso - commenta Giovanni Bertozzi, vicedirettore di Confagricoltura Brescia - insieme ovviamente al rafforzamento delle attività di sorveglianza e di prevenzione, come organizzazione richiamo l'attenzione su una gestione attenta ed efficace della fauna selvatica, in particolar modo sulle misure di contenimento dei cinghiali. Inoltre, chiediamo attenzioni alle istituzioni e alla politica sugli strumenti a supporto agli allevatori, per evitare forti ripercussioni economiche sulle aziende agricole".

METELLI

Group



IMPIANTI DI MUNGITURA
CONVENZIONALI E ROTATIVI

VENDITA E ASSISTENZA FRIGO
LATTE 

ATTREZZATURA DA STALLA
 since 1809

DITTA CERTIFICATA F-GAS



GEA

Engineering
for a better
world.

METELLI GIANLUIGI
VIA PAOLO VI, 4
ROCCA FRANCA (BS)

SEGUICI SU



WWW.METELLIGROUP.EU - TEL. 030 7090567

 **BRIXIA**
IRRIGATION



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ
PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com

VALLEY 

NETAFIM
GROW MORE WITH LESS

rovatti pompe

Il futuro dell'ortofrutta tra competitività e mercati

◆ Confagricoltura ha chiuso con un bilancio positivo la propria partecipazione alla 43esima edizione di Macfrut, andata in scena al Rimini expo centre dal 21 al 23 aprile 2026. «Macfrut è una fiera che sta progressivamente riconquistando interesse anche sul piano internazionale – commenta Alessandro Marinoni, consigliere di Confagricoltura Brescia -. Non è ancora ai livelli di Berlino e Madrid, ma la strada intrapresa è quella giusta». La presenza di delegazioni istituzionali e buyer stranieri rappresenta, infatti, un segnale determinante per un settore che, in una fase segnata da tensioni internazionali e incertezze sugli scambi, deve continuare a cercare nuovi sbocchi commerciali e nuove opportunità di mercato.

Il comparto, pur attraversando una fase complessa, resta uno dei pilastri dell'agricoltura nazionale e conserva un ruolo strategico anche per il futuro dell'alimen-



tazione. Dalle analisi presentate da Confagricoltura emerge un quadro fatto di luci e ombre. Tra marzo e aprile i prezzi all'origine dei prodotti agricoli hanno mostrato una sostanziale stabilità, con un incremento limitato allo 0,2 per cento rispetto al mese precedente. Tuttavia, questa apparente quiete rischia di essere temporanea, perché i costi di produzione continuano a crescere. Tra gli esempi più evidenti c'è l'urea, che ha superato il più 75 per cento rispetto al 2025.

«La preoccupazione principale al centro dell'edizione di quest'anno è stato l'aumento dei costi – evidenzia Marinoni -. L'ortofrutta è uno dei settori che ne risente maggiormente: oltre al caro carburanti, pesano i costi delle plastiche, degli imballaggi, dei teli di copertura e dei packaging necessari per garantire freschezza, salubrità e conservazione dei prodotti, in particolare per comparti delicati come quello delle insala-

te. Non va dimenticato, inoltre, che l'ortofrutta movimentata moltissimo prodotto in tutta Europa, con un'incidenza importante della logistica».

Il tema dei prezzi resta altrettanto delicato. I mercati sono spesso instabili, con fasi di quotazioni molto alte alternate a momenti di esubero di materia prima, nei quali i ricavi non riescono a compensare i costi sostenuti dalle aziende. «Molto spesso l'ortofrutta finisce sulle prime pagine per i rincari nel carrello della spesa – osserva Marinoni -, ma questo non significa che sia aumentata la redditività dei produttori. Anzi, in molti casi il valore aggiunto non resta in campo, mentre le imprese agricole continuano a fare i conti con margini ridotti e grande incertezza».

«Rispetto ad altri competitor europei, in particolare la Spagna, l'Italia sconta ancora una certa frammentazione – prosegue Marinoni -. Stiamo assistendo a una contrazione del numero delle aziende, con un aumento della superficie e della capacità produttiva di quelle che resteranno sul mercato. Per affrontare questa fase servi-

ranno più organizzazione, più aggregazione e una maggiore capacità di dialogare con la grande distribuzione e con i principali player europei, garantendo quantità adeguate ma anche prezzi giusti».

In questa direzione, la nascita recente dell'Aop della IV gamma rappresenta un segnale positivo. «L'Aop della IV gamma potrà dare i suoi frutti appena i tavoli di lavoro diventeranno concreti – conclude Marinoni -. Dovremo aggregarci sempre di più per poter parlare con la Gdo e con i player europei, garantendo quantità ma anche prezzi corretti per le imprese».

Il comparto ha grandi potenzialità, ma deve essere messo nelle condizioni di competere. Servono strumenti per contenere l'impatto dei costi produttivi, politiche commerciali efficaci, investimenti in ricerca e innovazione, formazione professionale e una strategia condivisa per affrontare clima, lavoro e mercati. Macfrut 2026 ha ribadito così il ruolo dell'impresa agricola come motore della qualità, della sicurezza alimentare e della crescita del Made in Italy ortofrutticolo.

Direttiva Breakfast, novità per miele, succhi e confetture

◆ Dal 14 giugno 2026 entreranno in applicazione le nuove regole europee per miele, succhi di frutta e confetture, pensate per rendere le etichette più chiare, migliorare la tracciabilità dei prodotti e garantire ai consumatori informazioni più complete su composizione e origine degli alimenti.

Per il miele, la novità principale riguarda l'indicazione del Paese di origine: in etichetta dovrà essere riportato il luogo in cui è stato raccolto e, nel caso delle miscele provenienti da più Paesi, dovranno essere indicati i diversi Stati di provenienza in ordine decrescente con la relativa percentuale. Si tratta di un pas-



saggio significativo per aumentare la trasparenza e permettere di conoscere con immediatezza la provenienza del prodotto acquistato. Le nuove disposizioni

intervengono anche sulla composizione del miele, vietando la rimozione del polline o di altre componenti naturali, salvo quando sia inevitabile per eliminare sostanze estranee. Inoltre, il prodotto destinato all'uso industriale dovrà essere chiaramente riconoscibile attraverso un'indicazione specifica, che ne segnali l'impiego esclusivamente culinario.

Per i succhi di frutta saranno invece introdotte nuove categorie di prodotti a ridotto

contenuto di zuccheri, in linea con la crescente attenzione verso un'alimentazione più equilibrata. Queste tipologie dovranno garantire una riduzione degli zuccheri di almeno il 30 per cento rispetto ai prodotti tradizionali.

Per confetture e confetture extra viene aumentata la quantità minima di frutta necessaria alla preparazione. Nelle confetture si passerà da 350 a 450 grammi di frutta per chilo di prodotto, mentre nelle confetture extra salirà da 450 a 500 grammi, al fine di migliorare la qualità nutrizionale dei prodotti e valorizzare la materia prima agricola.

«La nostra organizzazione – afferma il direttore di Confagricoltura Brescia Marco Busi - ha seguito con attenzione il percorso

di definizione delle nuove regole, contribuendo al confronto e rappresentando le esigenze delle imprese agricole. Valutiamo positivamente l'impianto complessivo, in particolare per gli aspetti legati alla trasparenza, alla corretta informazione del consumatore e alla valorizzazione delle produzioni. Auspicavamo però un incremento ancora più ambizioso della quantità minima di frutta nelle confetture, a sostegno della qualità e del comparto frutticolo. Il quadro potrà evolvere ulteriormente nei prossimi anni, mirando a forme di etichettatura ancora più complete».

I prodotti già immessi sul mercato o etichettati prima del 14 giugno 2026 potranno continuare a essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: MARCO BUSI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

La Fede
coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECHNICHE
030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI
detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

- Caseifici
- Latterie
- Salumifici
- Cantine Vinicole
- Allevamenti Zootecnici
- Aziende Agricole
- Piscine private e pubbliche
- Ristoranti residence, bar, alberghi

+ Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Confagrijob: il servizio digitale per la ricerca di manodopera agricola

◆ Per trovare manodopera qualificata in agricoltura è stato realizzato Confagrijob, un servizio digitale, promosso da Confagricoltura e realizzato in collaborazione con Umana, CVing e Indeed, che rende più efficace il processo di selezione del personale, attraverso un ecosistema integrato che connette aziende, candidati e tecnologia, adattandosi alla dinamicità del mercato del lavoro. Confagrijob mira proprio a velocizzare il processo di reclutamento del personale, ottimizzando così tempo e risorse.

Con il supporto degli uffici di Confagricoltura Brescia e a condizioni economiche esclusive, possono essere inseriti facilmente su Confagrijob gli annunci di lavoro che, una volta pubbli-



cati, godranno della visibilità garantita dai partner del progetto.

Le aziende interessate devono compilare un modulo e inviarlo al referente del servizio; a seguire sarà pubblicato l'annuncio e le candidature saranno inoltrate alle aziende complete di curriculum; in seguito potranno contattare i candidati.

Il costo per l'inserimento e la pubblicazione degli annunci è di 100 euro più Iva. Inquadrando il Qrcode a lato è possibile compilare il modulo per richiedere l'inserimento del proprio annuncio e venire ricontattati dagli uffici di Confagricoltura Brescia.



Zootecnia ed emissioni al centro del convegno di Regione Lombardia



◆ Confagricoltura Brescia ha partecipato al convegno "Zootecnia, ammoniaca e qualità dell'aria: soluzioni e prospettive", organizzato da Regione Lombardia per analizzare il rapporto tra emissioni atmosferiche e attività zootecniche, con un focus specifico sull'ammoniaca. "È stato un incontro positivo con le istituzioni per rimettere al centro l'agricoltura - ha commentato il consigliere di Confagricoltura Brescia Ivan Valtolini -. Le soluzioni proposte sono sicuramente interessanti e speriamo diventino ora strategie realistiche ed efficaci, capaci di ridurre le emissioni senza compromettere la sostenibilità economica delle aziende agricole".

Notizie in breve

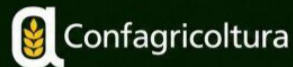
Bonus giovani under 36

Le aziende che, nel biennio 2021-2022, hanno effettuato assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato, usufruendo del Bonus Giovani under 36, sono invitate a fornire ai dipendenti tuttora assunti un'adeguata informazione sull'avvenuto finanziamento con i fondi europei, tramite mail o altra

modalità ritenuta più opportuna.

L'agricoltura, il futuro

Venerdì 8 e sabato 9 si terrà "L'Agricoltura, il futuro", l'iniziativa di Confagricoltura che vedrà riuniti a Milano istituzioni nazionali ed esponenti del mondo agricolo, produttivo, accademico, finanziario e industriale.



L'AGRICOLTURA, IL FUTURO.

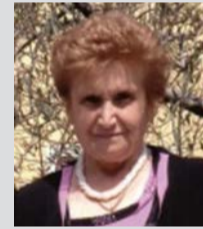
7/8/9
MAGGIO 2026

MILANO

Triennale
Palazzo Mezzanotte



I nostri lutti

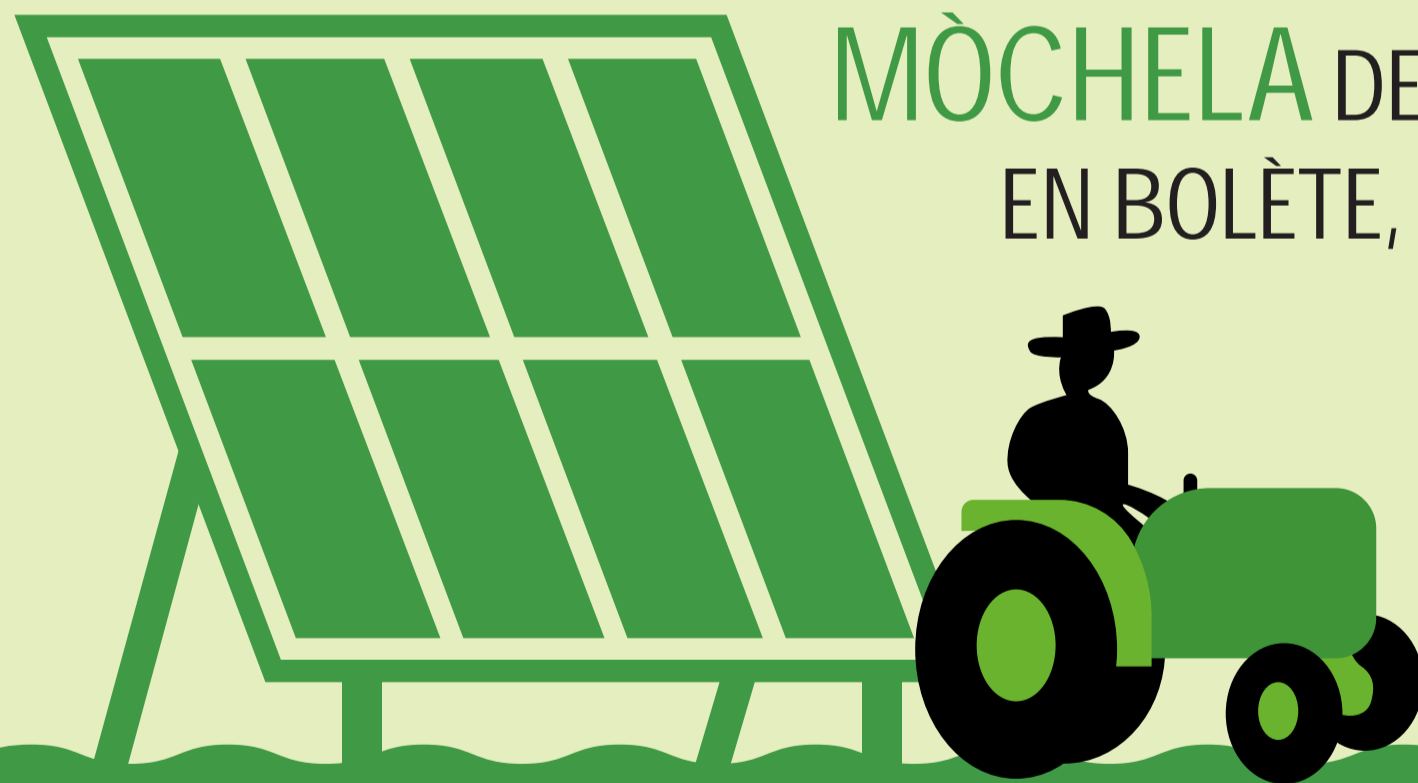


Lo scorso 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Voltolini (ved. Marchesini)
di anni 88

dell'azienda agricola Marchesini Fabio di Bedizzole. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Lonato porgono ai figli Fabio e Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti le più sentite condoglianze.

MÒCHELA DE BÛTÀ I SOLCH EN BOLÈTE, PRODÛS LA TÒ ENERGIA!

Arriva il **BANDO AGRISOLARE 2026!**



- Incentivi a fondo perduto fino all'80%
- Contributi per impianti fotovoltaici su tetti di stalle, magazzini e capannoni agricoli
- Spese ammissibili anche per rimozione amianto, sistemi di accumulo e colonnine di ricarica

Con **VIRIDE** hai un partner esperto per:

- ✓ Studio di fattibilità
- ✓ Progettazione e installazione dell'impianto
- ✓ Gestione completa pratiche burocratiche
- ✓ Assistenza post-installazione



PARTECIPA ORA AL BANDO



(+39) 030-8087270 - marketing@virideenergy.it
Via Mattina, 20, 25030 Erbusco BS



Chi semina, raccolglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina